

INTRODUZIONE AL MUSEO

Il museo di Premana raccoglie oggetti e documenti che illustrano la storia di una comunità di montagna. È nato nel 1974 e negli anni '80 è stata costruita una nuova sede.

Nel museo ci sono oggetti che mostrano come si estraeva il ferro nella nostra valle e come veniva lavorato dai fabbri. Ci sono poi una collezione di abiti tradizionali, la ricostruzione di una antica cucina e di una cascina, l'esposizione degli attrezzi usati un tempo dai contadini di montagna e dai pastori.

Il museo ha anche tanti documenti, registrazioni audio e video e un archivio fotografico che raccontano la storia del paese e la sua cultura particolare.

SALA CIVICA

All'ingresso del museo c'è la "Sala Civica". Qui sono esposti documenti e reperti della storia della comunità di Premana. Fra le testimonianze più antiche ci sono oggetti delle confraternite religiose e documenti delle "Compagnie" che da secoli gestiscono gli alpeggi comunali.

C'è una piccola biblioteca dove troviamo: libri che parlano del territorio e della cultura premanese, alcuni dei quali risalgono addirittura alla fine del 1700; tesi di laurea su Premana e la sua comunità; romanzi, racconti e poesie di autori locali.

Qui si possono vedere video e ascoltare i nostri canti tradizionali grazie a uno speciale "jukebox".

Nella "Sala civica" sono esposti anche cimeli di guerra, dalla terza guerra d'Indipendenza (del 1866) alla guerra di Liberazione (1943-1945).

SALA DEL FERRO

La "Sala del Ferro" è il cuore del museo. Racconta la lunga storia dell'artigianato premanese attraverso utensili e manufatti, che hanno reso Premana famosa nel mondo.

La storia inizia con lo sfruttamento delle miniere dell'alta Valvarrone già prima della conquista romana di questi territori. Continua poi con una lunga fase di emigrazione: per secoli molti fabbri premanesi cercarono lavoro e fortuna in città, soprattutto nella Serenissima Repubblica di Venezia, dove cominciarono a trasferirsi fin dal 1400: proprio da Venezia arrivano alcuni degli oggetti esposti.

Più tardi, nella seconda metà dell'Ottocento, anche a Premana nascono le prime officine per la produzione di forbici, coltelli e piccozze e la storia prosegue fino al boom economico degli anni '60-'80 del Novecento.

Nella sala si trovano reperti delle antiche miniere, ricostruzioni di ambienti come l'officina del fabbro e la fucina, attrezzi di lavoro, prodotti pregiati o curiosi dell'artigianato premanese e documenti.

SALA DEL COSTUME

La "sala del Costume" celebra l'amore per l'abito tradizionale premanese, che non è mai veramente scomparso, anche se non è più usato quotidianamente. Diverse vetrine mostrano l'evoluzione dei costumi e alcuni capi particolarmente interessanti, come le pettorine, le camicie con i merletti, le calzature.

Nel centro della sala si trovano un grande telaio originale e diversi attrezzi, che illustrano la lavorazione della lana e della canapa. Con la lana delle pecore e la canapa coltivata nei campi si realizzava praticamente ogni capo di abbigliamento e tutta la biancheria per la casa.

Nella stessa sala è ricostruito l'ambiente domestico della cucina, centro della vita familiare di un tempo.

Infine, un video mostra la processione del Corpus Domini, che a Premana si ripete ogni anno da secoli, con l'addobbo scenografico delle vie del centro storico e la presenza delle donne in costume.

SALA DELL'AGRICOLTURA

La "Sala dell'Agricoltura" illustra l'agricoltura di montagna, che era molto faticosa, ma che è stata la principale fonte di sussistenza per secoli. Qui vediamo quanto fosse dura la vita di un tempo e quanto è ancora forte il legame dei premanesi con il loro territorio.

Sono ricostruiti con pezzi originali: l'alloggio dei contadini nelle case rurali fuori paese, il mulino e la cascina dove avveniva (e qualche volta avviene ancora) la lavorazione del latte.

Un video mostra la vita d'alpeggio di oggi e il tradizionale "past", un festoso pasto comunitario che si organizza ogni mese di agosto su ciascuno degli 11 alpeggi premanesi.

Nella sala troviamo anche gli utensili per la coltivazione dei campi, la raccolta delle castagne, il taglio del fieno; c'è un angolo dedicato alla falegnameria e una piccola sezione sulla fauna locale: l'aquila, i camosci, rettili e uccelli.